



IL TRADIMENTO DI GIUDA

La figura di Giuda ha sempre suscitato opinioni contrastanti riguardo al movente del suo tradimento, allo stato della sua coscienza interiore e al destino che gli è stato riservato.

Le parole riportate dalle Sacre Scritture (Vangeli e Atti degli Apostoli) sembrano molto chiare.

Eppure nella Chiesa, anche al più alto livello (Sommi Pontefici e teologi) sono state date interpretazioni diverse.

Cominciamo dai brani più significativi dei Vangeli che parlano di Giuda.

MATTEO

“Mentre mangiavano (Gesù) disse: “In verità Io vi dico, uno di voi Mi tradirà”. Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandarGli: “Sono forse io, Signore?”. Ed Egli rispose: “Colui che ha intinto con Me la mano nel piatto, quello Mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di Lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!”.”

Giuda, il traditore, disse: “*Rabbi, sono forse io?*”. Gli rispose: “*Tu l’hai detto*” (Mt 26,21-25).

“Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, **si pentì** e riportò le trenta monete d’argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: “*Ho peccato, perché ho tradito Sangue innocente*”. Ma quelli dissero: “*Che ci riguarda? Veditela tu!*”. Ed egli, gettate le monete d’argento nel tempio, si allontanò e **andò ad impiccarsi**” (Mt 27,3-5).

MARCO

“Ora, mentre erano a mensa e mangiavano, Gesù disse: “*In verità vi dico, uno di voi, colui che mangia con Me, Mi tradirà*”. Allora cominciarono a rattristarsi e a dirGli uno dopo l’altro: “*Sono forse io?*”. Ed Egli disse loro: “*Uno dei Dodici, colui che intinge con Me nel piatto. Il Figlio dell’uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell’uomo dal quale il Figlio dell’uomo è tradito! Bene per quell’uomo se non fosse mai nato!*” (Mc 14,18-21).

LUCA

“Allora **satana entrò in Giuda**, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici. Ed egli andò a discutere con i sommi sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo nelle loro mani. Essi si rallegrarono e si accordarono di dargli del denaro. Egli fu d’accordo e cercava l’occasione propizia per consegnarlo loro di nascosto dalla folla” (Lc 22,3-6).

“*Ma ecco, la mano di chi Mi tradisce è con Me, sulla tavola. Il Figlio dell’uomo se ne va, secondo quanto è stabilito; ma guai a quell’uomo dal quale è tradito!*”. Allora essi cominciarono a domandarsi a vicenda chi di essi avrebbe fatto ciò” (Lc 22,21-23).

GIOVANNI

“Rispose Gesù: “*Non ho forse scelto Io voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!*”. Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: questi infatti stava per tradirlo, uno dei Dodici” (Gv 6,70-71).

“Allora Giuda Iscariota, uno dei Suoi discepoli, che doveva poi tradirLo, disse: *“Perché quest’olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?”*. Questo egli disse non perché gl’importasse dei poveri, ma perché **era ladro** e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro” (Gv 12,5-6).

“Mentre cenavano, quando già **il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirLo,...**” (Gv 13,2).

“Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: **“In verità, in verità vi dico: uno di voi Mi tradirà”**. I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: *“Di’, chi è colui a cui Si riferisce?”*. Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, Gli disse: *“Signore, chi è?”*. Rispose allora Gesù: *“È colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò”*. E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. E allora, **dopo quel boccone, satana entrò in lui**” (Gv 13,21-27).

*“Quand’ero con loro, Io conservavo nel Tuo Nome coloro che Mi hai dato e li ho custoditi; **nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione**, perché si adempisse la Scrittura”* (Gv 17,12).

Dai brani sopra riportati emerge chiaramente qual è il destino di Giuda il traditore di Gesù.

I tre Vangeli sinottici proclamano (più o meno con le stesse parole): **“Guai a colui dal quale il Figlio dell’uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell’uomo se non fosse mai nato!”**.

E il Vangelo di Giovanni, parlando dei dodici apostoli, conferma. **“Nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione”**.

Tutti i Vangeli affermano chiaramente che **satana è entrato in Giuda**, cioè ha preso possesso di lui.

Giovanni riferisce addirittura queste parole di Gesù: **“Eppure uno di voi è un diavolo!”**.

L'unico punto che potrebbe suscitare qualche perplessità è il passo di Matteo in cui si dice: “Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: *“Ho peccato, perché ho tradito Sangue innocente”*. Ma quelli dissero: *“Che ci riguarda? Veditela tu!”*. Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi” (Mt 27,3-5).

Matteo parla di “pentimento” ma è possibile che, alla luce di tutto quanto è stato riferito di Giuda, egli si sia salvato?

ASSOLUTAMENTE NO!

Il Catechismo della Chiesa Cattolica spiega in che cosa consiste la “penitenza interiore”:

1431 La penitenza interiore è un radicale nuovo orientamento di tutta la vita, un ritorno, una conversione a Dio con tutto il cuore, una rottura con il peccato, un'avversione per il male, insieme con la riprovazione nei confronti delle cattive azioni che abbiamo commesse. Nello stesso tempo, essa comporta il desiderio e la risoluzione di cambiare vita con la speranza nella Misericordia di Dio e la fiducia nell'aiuto della Sua Grazia. Questa conversione del cuore è accompagnata da un dolore e da una tristezza salutari, che i Padri hanno chiamato *“animi cruciatus* [afflizione dello spirito]”, *“compunctio cordis* [contrizione del cuore]”.¹⁹

Quindi, per essere perdonato, il peccatore deve:

- capire con chiarezza la gravità del proprio peccato;
- provare profondo dolore della colpa commessa (“contrizione del cuore”);
- umiliarsi davanti a Dio riconoscendo l'offesa a Lui arrecata;
- credere nella Misericordia di Dio e confidare nella Sua disponibilità a perdonarci e ad accoglierci nuovamente come figli;
- impegnarsi realmente a cambiare vita e a non peccare più.

Quando ci sono tutte insieme queste componenti, il peccato è perdonato.

In più, in caso di peccato mortale, è richiesta la Confessione Sacramentale.

Per quanto riguarda Giuda, **egli sicuramente ha capito con chiarezza la gravità del suo peccato.**

Satana stesso, per indurlo al suicidio, gli ha mostrato l'orrore del suo tradimento.

Lo dice anche Matteo: *“Allora Giuda, il traditore, **vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì**”*. E tornato dai sommi sacerdoti e dagli anziani ha detto: *“**Ho peccato, perché ho tradito Sangue innocente**”*.

E' anche possibile che egli abbia provato profondo dolore della colpa commessa (*“contrizione del cuore”*).

MA TUTTO IL RESTO NON C'È STATO:

- **Giuda non si è umiliato davanti a Dio riconoscendo la gravissima offesa a Lui arrecata;**
- **non ha creduto alla Sua Misericordia e non ha confidato nella Sua disponibilità a perdonarlo e ad accoglierlo nuovamente come figlio;**
- **non si è impegnato realmente a cambiare vita e a non peccare più;**
- **non si è recato sotto la Croce a chiedere e ricevere il perdono di Gesù.**

Perciò, **il demonio ha avuto la meglio su Giuda:** facendo leva sulla sua **superbia**, che gli impediva di credere di poter essere perdonato da Dio, l'ha portato alla **disperazione** e, facendogli provare un odio profondo verso se stesso, l'ha indotto al **suicidio**.

Quindi, il pentimento di Giuda è stato soltanto parziale e non completo. EGLI È DANNATO!

Lo stesso succede in tanti **omicidi / suicidi** che avvengono al giorno d'oggi.

Il demonio fa leva sulla gelosia, sull'invidia e sull'odio che provano alcuni disgraziati, fa perdere loro la lucidità di coscienza e li spinge a scagliarsi con violenza omicida contro persone che spesso fanno parte anche della loro famiglia.

Dopo che essi hanno compiuto l'orrendo crimine, il demonio apre loro gli occhi in modo che vedano chiaramente il peccato di cui si sono resi colpevoli.

Poi fa leva sulla loro superbia (spesso divenuta invincibile a causa di lunghi anni passati lontano dalla Grazia Divina) ed essi, non volendo umiliarsi davanti a Dio e chiederGli perdono, arrivano alla disperazione e all'odio verso se stessi, che li induce al suicidio.

In questo modo il demonio raddoppia la sua vittoria: prima contro la vittima dell'omicidio e poi sul colpevole.

SE NON C'È RICORSO ALLA MISERICORDIA DI DIO, NON C'È PERDONO NÉ SALVEZZA!

Eppure molti teologi e addirittura alcuni Sommi Pontefici continuano a ipotizzare che Giuda sia salvo!

Riguardo al teologo **Hans Urs von Balthasar**, è noto il suo pensiero riguardo all'inferno del quale diceva che, se c'è, è vuoto.

Hans Urs von Balthasar aveva un grande estimatore nel Papa Giovanni Paolo II, che lo nominò Cardinale della Chiesa Cattolica (anche se il teologo morì prima di vestire la porpora cardinalizia).

Gli influssi del pensiero teologico di Hans Urs von Balthasar su **Giovanni Paolo II** si notano anche in alcuni scritti di Papa Wojtyla (vedi ad esempio il libro **"Varcare la soglia della speranza"** Arnoldo Mondadori Editore - Milano 1994 - capitolo 28, pagg. 201-202).

Nel suddetto capitolo del libro, Giovanni Paolo II, dopo aver ricordato che *"In Cristo, Dio ha rivelato al mondo di volere che «tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità» (I Tm 2,4)"*, si domanda: **"può l'uomo essere dannato, può essere respinto da Dio? Da sempre il problema dell'inferno ha turbato i grandi pensatori della Chiesa, a partire dagli inizi, da Origene, sino ai nostri tempi, a Michail Bulgakov e Hans Urs von Balthasar. In verità, gli antichi concili avevano respinto la teoria della cosiddetta apocatàstasi finale, secondo la quale il mondo sarà rigenerato dopo la distruzione e ogni creatura sarà salva; una teoria che indirettamente aboliva l'inferno. Ma il problema è rimasto. Può Dio, il quale ha tanto amato l'uomo, permettere che costui Lo rifiuti così da dover essere condannato a perenni tormenti?"**

Poi Giovanni Paolo II estende l'interrogativo al più grave caso di dannazione: **“Anche quando Gesù dice di Giuda, il traditore, «Sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!» (Mt 26,24), la dichiarazione non può essere intesa con sicurezza nel senso dell'eterna dannazione”**.

Giovanni Paolo II ha dimostrato di sostenere anche le tesi enunciate da **Anna Caterina Emmerick** (che egli stesso beatificò il 3 ottobre 2004), la quale nei suoi scritti (vedi il libro *“I misteri dell'Antica Alleanza*, traduzione a cura di Vincenzo Noja, Edizioni Segno - Udine 2001- capitolo I, pagg. 27-28) dichiara di aver avuto questa rivelazione: *“Dopo la caduta degli **Angeli cattivi** vidi gli spiriti dei cori luminosi farsi umili e sottomessi dinanzi al trono di Dio, intercedendo il perdono per questi primi affinché venissero richiamati nelle altezze celesti. Quando vidi i cori lucenti degli Angeli buoni struggersi dinanzi all'Onnipotente, mi sentii intimamente unita alla loro misericordiosa richiesta, nella speranza che gli spiriti caduti sarebbero rimasti per sempre fedeli a Dio se avessero ottenuto il suo perdono. **Venni a conoscenza che sarebbe stato necessario un tempo lunghissimo alla loro conversione e al ripristino della grazia.** Vidi questo tempo indicibilmente lungo, impensabile per un mortale. Accogliendo la supplica dei Suoi Angeli, Dio aveva deciso che il Cielo sarebbe stato luogo di pace assoluta, mentre la Terra sarebbe servita alla **Redenzione dell'umanità e degli spiriti infedeli** e quindi teatro della necessaria lotta tra perdizione e resurrezione ...”*

E poi c'è l'opinione del Papa Benedetto XVI il quale nell'udienza generale in Piazza San Pietro del 18 ottobre 2006, ha parlato in questi termini della figura di Giuda Iscariota.

“Si tratta dunque di una figura appartenente al gruppo di coloro che Gesù si era scelti come stretti compagni e collaboratori.

*Ciò suscita **due domande** nel tentativo di dare una spiegazione ai fatti accaduti.*

*La **prima** consiste nel chiederci come mai Gesù abbia scelto quest'uomo e gli abbia dato fiducia. Oltre tutto, infatti, benché Giuda fosse di fatto l'economista del gruppo (cfr Gv 12,6b; 13,29a), in realtà è qualificato anche come “ladro” (Gv 12,6a).*

Il mistero della scelta rimane, tanto più che Gesù pronuncia un giudizio molto severo su di lui: “Guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!” (Mt 26,24).

Ancora di più si infittisce il mistero circa la sua sorte eterna, sapendo che Giuda “si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e

agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente»
(Mt 27,3-4).

Benché egli si sia poi allontanato per andare a impiccarsi (cfr Mt 27,5),
NON SPETTA A NOI MISURARE IL SUO GESTO,
SOSTITUENDOCI A DIO INFINITAMENTE MISERICORDIOSO E
GIUSTO.”

Riguardo a questa prima domanda notiamo che anche il Papa Benedetto XVI, come il suo predecessore, cade nella stessa trappola.

Giovanni Paolo II si è chiesto: “Può Dio, il quale ha tanto amato l'uomo, permettere che costui Lo rifiuti così da dover essere condannato a perenni tormenti?”.

E qui Benedetto XVI dichiara: “Benché egli si sia poi allontanato per andare a impiccarsi, non spetta a noi misurare il suo gesto, sostituendoci a Dio infinitamente misericordioso e giusto.”

QUESTI ULTIMI PAPI, INFATTI, SONO FIGLI DELLA FALSA CONCEZIONE DELLA MISERICORDIA DIVINA DIFFUSA DA SUOR FAUSTINA KOWALSKA ATTRAVERSO IL SUO DIARIO. ESSI SI SFORZANO DI SALVARE ANCHE I DANNATI!

Benedetto XVI si chiede come mai Gesù abbia scelto, fra i Suoi Apostoli, Giuda Iscariota e gli abbia dato fiducia.

Ma è tanto chiaro!

Era necessario che Gesù fosse condannato, che patisse e morisse per operare la Redenzione del genere umano!

Senza di essa noi non saremmo stati liberati dal peccato originale e ci sarebbe preclusa la comunione di vita con Dio!

Gesù non ha limitato la libertà di Giuda! Non lo ha costretto a tradire!

Semplicemente, Gesù conosceva Giuda e la sua superbia.

Sapeva che Giuda, essendo uno zelota, avrebbe voluto che Gesù fosse un capo politico - militare e che liberasse gli israeliti dal dominio di Roma.

Sapeva anche che Giuda, non accettando la mitezza e l'umiltà del suo Maestro, si sarebbe ribellato alla Sua dottrina e l'avrebbe tradito.

Il fatto che Gesù conoscesse tutte queste cose è dovuto alla Sua “PRESCIENZA”!

Come Dio, Gesù conosce il cuore umano e le sue debolezze.

Perciò “prevede” i suoi comportamenti e le sue decisioni. Ma, pur potendolo, non li modifica e non li condiziona, perché rispetta la libertà umana, anche a costo del proprio personale Sacrificio!

Non si deve dire che Giuda non è stato aiutato a trattenersi da quell'orribile tradimento!

Egli ha ricevuto da Gesù tutti gli aiuti e le premure che hanno avuto gli altri apostoli e forse anche di più!

Gesù ha avuto tanta pazienza con Giuda, pur sapendo che egli era un ladro!

ANCHE OGGI GESÙ HA TANTA PAZIENZA CON MOLTI DEI SUOI MINISTRI! MA NON PUÒ COSTRINGERLI AD ESSERE FEDELI. ANCHE LORO SONO LIBERI DI TRADIRE GESÙ!

Dio conosce una ad una le anime che lo tradiscono o che lo tradiranno.

Ogni tanto Dio manifesta agli uomini una parte delle cose future perché si ravvedano in tempo.

Per questo Gesù manda agli uomini i PROFETI, che purtroppo non vengono ascoltati e creduti.

Recentemente ha mandato anche la SUA SANTISSIMA MADRE, LA REGINA DEI PROFETI, ma anche Lei è stata ignorata e rifiutata, persino dai Sommi Pontefici!

Gesù ha rivelato a San Giovanni Apostolo l'APOCALISSE, che si sta realizzando minuziosamente sotto i nostri occhi incoscienti ed increduli.

FORSE CHE DIO NON CERCA DI EVITARE I CASTIGHI CHE INCOMBONO SULL'UMANITÀ?

Certo che cerca di evitarli, ma ciò dipende dagli uomini, dalla loro conversione!

Dio conosce già la risposta degli uomini e, nella Sua "prescienza", ha già rivelato gli eventi che stanno accadendo.

Tutto questo vale anche per Giuda Iscariota!

Gesù ha fatto tutto il possibile per salvarlo, ma egli si è voluto dannare!

Quale è stata la vera causa della sua dannazione?

Il Papa Benedetto XVI, nella catechesi sopra citata, prosegue parlando della seconda domanda:

"Una seconda domanda riguarda il motivo del comportamento di Giuda: perché egli tradì Gesù? La questione è oggetto di varie ipotesi. Alcuni ricorrono al fattore della sua cupidigia di danaro; altri sostengono una spiegazione di ordine messianico: Giuda sarebbe stato deluso nel vedere che Gesù non inseriva nel suo programma la liberazione politico-militare del proprio Paese. In realtà, i testi evangelici insistono su un altro aspetto:

*Giovanni dice espressamente che “il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo” (Gv 13,2); analogamente scrive Luca: “Allora satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici” (Lc 22,3). In questo modo, si va oltre le motivazioni storiche e si spiega la vicenda in base alla responsabilità personale di Giuda, il quale cedette miseramente ad una tentazione del Maligno. **Il tradimento di Giuda rimane, in ogni caso, un mistero.** Gesù lo ha trattato da amico (cfr Mt 26,50), però, nei suoi inviti a seguirlo sulla via delle beatitudini, non forzava le volontà né le premuniva dalle tentazioni di Satana, rispettando la libertà umana”.*

Dopo tutte queste opinioni, ascoltiamo ora la verità dalle parole stesse di Giuda Iscariota, trascritte durante un esorcismo in cui egli ha svelato le autentiche ragioni della propria dannazione.

ESORCISMO DI GIUDA ISCARIOTA DEL 16/3/1982

AUTOACCUSA DI GIUDA ISCARIOTA

ESORCISTA: “*Di' la verità e solo la verità in Nome di Dio*”.

GIUDA: “*Io ero superbo; il peccato della superbia mi guastava la mente e il cuore. Quando sono andato da Lui (Si riferisce a Gesù) per chiederGli di accettarmi tra i Suoi, non è stato per umiltà e per spirito di servizio, ma per salire, per arrivare in alto.*

Era solo questo il mio intento. Io mi sono fatto consacrare apostolo con questa superbia nel cuore e, superbo com'ero, non ho voluto pentirmi dei miei peccati.

Poi è venuta la disperazione, perché io sapevo di aver tradito il Sangue Innocente. Ma la disperazione non è stata il mio peccato più grave, perché Lui avrebbe avuto pietà di me anche vedendomi così disperato.

Lui avrebbe voluto aiutarmi, ma per me era troppo tardi, troppo tardi, troppo tardi (Lo grida con infinita tristezza).

Magari io non fossi mai nato ... mai nato!

Chiunque trova il coraggio dell'umiltà e va da Lui con il cuore pentito e si getta nella polvere, viene perdonato.

Ma io non ho voluto perché ero troppo superbo, perché i demòni e l'inferno ormai mi possedevano.

Io non potevo più (Lo urla con voce disperata), non potevo più, non potevo ... non volevo più!

Io accuso me stesso. E voi non dite, quasi a mia giustificazione, che ero disperato. E' stata la mia smisurata superbia a impedirmi di chiederGli perdono. E' la superbia il peccato più grande!

Un uomo può cadere nella disperazione con molte attenuanti, perché qualcun'altro lo ha spinto in quel baratro, ma la superbia no, è solo opera dell'uomo che ne è vittima.

L'UOMO SUPERBO che osa mettersi al di sopra dell'Altissimo e di ogni altra persona, che confida solo in se stesso, che non ha compassione di nessuno, che giudica con durezza gli altri e li condanna senza nemmeno ascoltare le loro ragioni, È IN GRAVISSIMO PERICOLO, perché è già in preda a un sentimento che gli acceca lo spirito. Io l'ho sperimentato su me stesso.

Io ero superbo, disprezzavo l'umiltà, non ho voluto essere umile (Lo dice con voce debole). Non ho voluto, non ho voluto, non ho voluto! E' QUESTO CHE MI HA PORTATO ALL'IMPICCAGIONE.

L'INFERNO E' IL PEGGIORE DEI MALI

ESORCISTA: "In Nome di Dio di' la verità e solo la verità".

GIUDA: "Io vorrei (Sospira affannosamente), io vorrei anche per mille e mille anni sopportare le sofferenze più lancinanti, i dolori più tremendi, le agonie della morte, le pene più strazianti ... pur di uscire dall'inferno, pur di avere anche solo l'ultimo posto in Paradiso.

Sopporterei con gioia migliaia, milioni di anni di sofferenze, le più dolorose, pur di uscire da qui.

MA PER ME NON C'È PIÙ SPERANZA: io sono immerso in una grande tenebra, negli spasimi più atroci.

E IL MIO DOLORE È DI MOLTO ACCRESCIUTO PER IL FATTO CHE IO ERO APOSTOLO.

La consacrazione e la dignità sacerdotale di cui ero insignito sono ancora in me e lo saranno per sempre ed è per questa consacrazione che io brucio e soffro più degli altri che non sono consacrati.

SONO COSTRETTO A DIRVI: AVVERTITE I VESCOVI E I SACERDOTI, AVVERTITELI E DITE LORO CHE LA CONSACRAZIONE CHE HANNO RICEVUTO, SE IN CIELO SARÀ PER LORO UN TITOLO DI MAGGIOR ONORE, QUI ALL'INFERNO DIVENTERÀ UN MOTIVO IN PIÙ DI DOLORE.

PER NOI CONSACRATI I PECCATI PESANO MOLTO DI PIÙ CHE PER GLI ALTRI UOMINI.

QUESTO VALE OLTRE CHE PER I VESCOVI E I SACERDOTI ANCHE PER I RELIGIOSI E LE RELIGIOSE. FATELO SAPERE NEI MONASTERI (Lo dice con voce angosciata).

ANCHE L'ULTIMO DEI CONSACRATI, QUELLO CHE SI TROVA NEL POSTO DI MINOR IMPORTANZA, DAVANTI ALL'ALTISSIMO HA, PER I SUOI PECCATI, UNA RESPONSABILITÀ MOLTO PIÙ GRANDE DEGLI ALTRI UOMINI”.

Da queste affermazioni chiarificatrici rese da Giuda in persona sotto il potere del ministro di Dio, che gli ha imposto di dire la verità, comprendiamo alcune cose importantissime.

PRIMA DI TUTTO LA CAUSA DELLA DANNAZIONE DI GIUDA È STATA LA SUPERBIA.
LA SUPERBIA È IL PECCATO PIÙ GRANDE!

Gli uomini di oggi, per la maggior parte, si fanno artefici della loro vita, esigono la libertà di fare le proprie scelte, erigono le loro idee a verità assolute, si fanno uguali a Dio, se non superiori a Dio!

Molte persone vanno all'inferno perché non hanno voluto riconoscere la loro meschinità davanti a Dio!

Vivendo senza un'autentica fede in Dio, rinunciando alla frequenza dei Sacramenti, induriscono il loro cuore rendendolo sempre più impenetrabile alla Grazia Divina.

Si sentono soddisfatti di se stessi, autosufficienti; passano la loro vita nei divertimenti, nelle frivolezze.

Si vantano di essere superiori agli altri, di essere più intelligenti.

Disprezzano la Sapienza di Dio e non cercano di conoscere la Sua Parola.

Provano ribrezzo davanti all'umiltà!

La superbia li acceca e perdono sempre più la capacità di pentirsi dei loro peccati e di convertirsi a Dio.

Arrivati alla fine della vita, non hanno più la forza di chiedere perdono a Dio e precipitano nell'inferno, come Giuda!

Ancora più importante è il messaggio rivolto da Giuda ai consacrati (non per compassione, ma per costrizione da parte dell'esorcista).

PERCHE' OGGI MOLTI CONSACRATI SONO PASSATI DALLA PARTE DELL'ANTICRISTO?

PERCHE' EGLI E' IL MAESTRO DELLA SUPERBIA!

EGLI NON AMA DIO, MA AMA SOLO SE' STESSO!

IN UN MONDO DISTRUTTO DAL PECCATO, EGLI NON CHIAMA A RACCOLTA IL POPOLO DI DIO PER UNA GRANDE CONVERSIONE!

BASTA LUI A SALVARE IL MONDO! LUI SA COSA FARE!

QUEL POVERO GESU' CHE HA DETTO: "IMPARATE DA ME, CHE SONO MITE E UMILE DI CUORE" (Mt 11,29) NON SERVE PIU' AI GIORNI NOSTRI!

LA DOTTRINA DI GESU' E' DIVENTATA TROPPO STRETTA!

BISOGNA ESSERE PIU' APERTI VERSO IL MONDO, ANDARE INCONTRO A TUTTI, ALLE ESIGENZE DEI PECCATORI E ALLE DOTTRINE DELLE ALTRE RELIGIONI NEMICHE DI CRISTO!

NON E' PIU' NECESSARIO ENTRARE NELLA CHIESA CATTOLICA! TUTTE LE FEDI VANNO BENE, PURCHE' SI REALIZZI UNA FRATELLANZA UNIVERSALE DI TIPO MASSONICO!

OGGI E' L'UOMO CHE CREA IL PROPRIO DESTINO!

IL PROSSIMO SI PUO' AIUTARE ANCHE SENZA AMARE DIO!

L'ANTICRISTO E' IL NUOVO GIUDA!

COME GIUDA, EGLI E' "FIGLIO DELLA PERDIZIONE"!
(termine usato solo due volte nel Nuovo Testamento per designare Giuda e l'Anticristo).

COME E' STATO PER GIUDA, SATANA E' ENTRATO NELL'ANTICRISTO E LO GUIDA NEL PERFETTO TRADIMENTO DI CRISTO!

COME GIUDA SI E' FATTO SUPERIORE AL SUO MAESTRO, COSI' QUESTO INFAME CONSACRATO "SI INNALZA SOPRA OGNI ESSERE CHE VIENE DETTO DIO O È OGGETTO DI CULTO FINO A SEDERE NEL TEMPIO DI DIO, ADDITANDO SE STESSO COME DIO".

GLI ECCLESIASTICI CHE LO SEGUONO, CONDIVIDENDO LA SUA STESSA SUPERBIA, SARANNO PRECIPITATI CON LUI NELL'INFERNO!

LA FAMIGLIA DI DIO E' COSTITUITA SOLTANTO DA ANIME UMILI!

"BEATI I POVERI IN SPIRITO, PERCHÉ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI" (Mt 5,3).

"L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE E IL MIO SPIRITO ESULTA IN DIO, MIO SALVATORE, PERCHÉ HA GUARDATO L'UMILTÀ DELLA SUA SERVA ... HA DISPERSO I SUPERBI NEI PENSIERI DEL LORO CUORE; HA ROVESCiato I POTENTI DAI TRONI, HA INNALZATO GLI UMILI; HA RICOLMATO DI BENI GLI AFFAMATI, HA RIMANDATO A MANI VUOTE I RICCHI" (Lc 1,46-53).